



Il bilancio dell'Unione europea in sintesi

**Come viene speso il denaro?
Da dove viene il denaro?
Come si stabilisce il bilancio?
Come sono eseguite e controllate le spese?
Come se ne rende conto?**



Come viene speso il denaro?

Una piccola parte — circa l'1 % della ricchezza nazionale dell'Unione, pari a circa 235 euro pro capite — affluisce nel bilancio annuale dell'UE. Questi fondi sono utilizzati per migliorare la vita quotidiana delle persone. Per gli studenti ciò significa maggiori opportunità di studiare all'estero; per le piccole imprese una maggiore facilità di accesso a mercati più grandi e un contesto operativo equo; per i ricercatori maggiori possibilità di sviluppare le proprie idee; per chi cerca lavoro nuove possibilità di formazione.

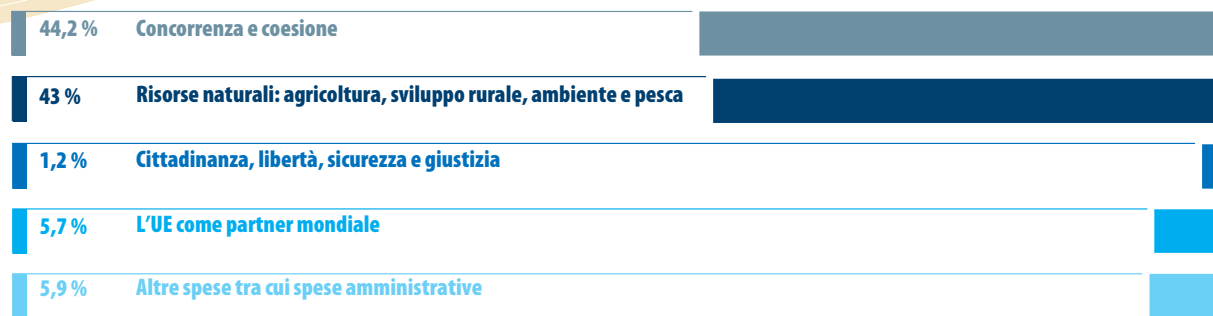
Direttamente o indirettamente beneficiamo tutti di qualche attività finanziata sul bilancio dell'UE, che si tratti di spiagge più pulite, un'alimentazione più sicura, strade in migliori condizioni o i nostri diritti fondamentali.

Gli interventi e i progetti finanziati sul bilancio dell'UE rispecchiano le priorità stabilite dagli Stati membri in un

determinato momento. Essi sono raggruppati in grandi categorie di spesa (i cosiddetti «capitoli») e in trentuno settori politici diversi.

Il bilancio dell'UE finanzia interventi e progetti in settori nei quali tutti gli Stati membri hanno deciso di agire al livello dell'Unione. Decisioni del genere sono prese per motivi pratici: unire le forze in determinati campi può apportare maggiori risultati e costare meno.

In altre aree però gli Stati membri hanno preferito non intervenire al livello europeo; ad esempio, la previdenza sociale, le pensioni, la sanità o l'istruzione sono tutti settori finanziati dai bilanci nazionali, regionali o locali. Il «**principio di sussidiarietà**» garantisce che le attività che si possono gestire meglio a livello nazionale, regionale o locale siano finanziate al livello più appropriato, senza intervento dell'UE.



% della spesa UE (media 2007-2013)

50 45 40 35 30 25 20 15 10 5 0

Crescita e occupazione

Per i prossimi sette anni gli Stati membri dell'UE hanno deciso di destinare una parte considerevole delle loro azioni congiunte e del bilancio europeo allo sviluppo di una più forte **crescita economica** e alla creazione di più **posti di lavoro**. La crescita sostenibile è divenuta una delle grandi priorità dell'Unione. L'economia europea deve essere più competitiva e le regioni meno prospere devono raggiungere il livello delle altre.

Un'**economia più competitiva** richiede maggiori investimenti nella ricerca e nell'istruzione, vaste reti di trasporto e di fornitura energetica, migliori condizioni di occupazione, e tutto ciò allo stesso tempo. Una semplice idea nata in un laboratorio può essere fatta propria da una piccola impresa in un punto qualsiasi dell'UE ed essere commercializzata in tutta l'Unione garantendo la protezione totale dei diritti dei consumatori. In un caso del genere finanziare una semplice idea fornisce lavoro al ricercatore, all'imprenditore e al distributore e protegge il consumatore.

La crescita sostenibile dipende anche dallo sfruttamento e dall'incremento del potenziale di crescita dell'UE. Questa priorità, nota come «**coesione**», consiste nell'aiutare soprattutto le regioni meno favorite a trasformare le loro economie perché siano in grado di sostenere la competitività mondiale. L'innovazione e l'economia della conoscenza offrono un'occasione senza precedenti per stimolare la crescita in queste regioni.

Gli sforzi dell'Unione per assicurare la coesione

Le nostre risorse naturali

Grazie alle loro diversità geografiche e climatiche, i paesi dell'UE producono una grande varietà di prodotti agricoli che i consumatori europei possono acquistare a prezzi ragionevoli. Gli sforzi dell'UE in questo campo



sono concentrati nello sviluppo delle **infrastrutture** e nel sostegno fornito alle regioni perché formino la propria **forza lavoro** e applichino le tecnologie più avanzate nella produzione. Il bilancio dell'UE serve anche a favorire la **cooperazione** economica e sociale al di là dei confini regionali e nazionali. L'azione a livello europeo comporta spesso la condivisione delle esperienze e della conoscenza, il che è tanto più vantaggioso per le regioni meno prospere.

Nel periodo 2007-2013, per ogni euro speso sul bilancio annuale dell'UE, **44 centesimi** andranno a finanziare le attività a sostegno della competitività e della coesione.

perseguono due obiettivi principali. Innanzitutto, i prodotti devono corrispondere alle aspettative dei consumatori, soprattutto sotto l'aspetto della **sicurezza** e della **qualità**. In secondo luogo, gli agricoltori devono essere in grado di programmare la produzione e adattarla alla domanda nel rispetto dell'ambiente naturale.



Inoltre, perché la gestione e la protezione delle risorse naturali diano buoni risultati è necessario che comprendano misure specifiche di tutela dell'**ambiente**, di ristrutturazione e diversificazione dell'**economia rurale** e di promozione di **attività di pesca sostenibili**. È pur vero che le infezioni animali, le maree nere e l'inquinamento atmosferico non

si fermano alle frontiere. Queste minacce richiedono un intervento esteso su vari fronti e in numerosi paesi. Nel periodo 2007-2013, per ogni euro speso annualmente sul bilancio dell'UE, **43 centesimi** andranno alla tutela delle risorse naturali.

Libertà fondamentali, sicurezza e giustizia

Analogamente, la lotta contro il **terrorismo**, la **criminalità organizzata** e l'**immigrazione illegale** risulta molto più efficace se i paesi dell'UE si comunicano le informazioni e intervengono congiuntamente. L'UE aspira a migliorare la gestione dei flussi migratori verso l'Unione, a rafforzare la

cooperazione in materia penale e giudiziaria e a promuovere società sicure basate sullo stato di diritto. Circa **un centesimo** per ogni euro di spesa del bilancio dell'UE sarà impiegato a tal fine.

Essere europei: dibattiti, dialoghi e cultura

Siamo più di 495 milioni di persone a vivere nell'UE. Parliamo numerose lingue e abbiamo culture diverse. Insieme costituiamo la ricchezza inestimabile dell'Unione europea:

una diversità culturale fondata su valori comuni. Il bilancio dell'UE promuove e tutela questo **patrimonio culturale** e questa ricchezza incoraggiando allo stesso tempo la **par-**



Dalla sua creazione nel 1987, il programma Erasmus ha offerto a oltre 1,2 milioni di studenti europei la possibilità di effettuare parte del proprio percorso universitario in un altro paese UE.



Centro di assistenza per bambini vittime del terremoto in Algeria sovvenzionato da ECHO, l'Ufficio per gli aiuti umanitari dell'Unione europea

tecipazione attiva ai dibattiti che si svolgono nelle nostre società. Il bilancio si propone anche di tutelare la **salute pubblica** e gli **interessi dei consumatori**. Circa **un centesimo** per ogni euro di spesa andrà a finanziare tali attività, raggruppate sotto il capitolo «Cittadinanza».

Partner mondiale

L'azione dei finanziamenti comunitari non si ferma alle nostre frontiere esterne. Il bilancio dell'UE fornisce a molti quell'**aiuto d'urgenza** di cui hanno estremo bisogno dopo una catastrofe naturale. Altri ricevono un'**assistenza a lungo termine** per conseguire prosperità, stabilità e sicu-

Costi amministrativi

Più o meno **sei centesimi** per ogni euro speso sul bilancio dell'UE servono a finanziare il funzionamento dell'Unione europea. Sono in tal modo coperte le spese di personale e

Oltre all'assistenza a lungo termine dell'UE, 77 paesi in via di sviluppo dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico possono anche beneficiare del sostegno del **Fondo europeo di sviluppo** (fuori bilancio) per riformare i propri sistemi d'istruzione, sanità e trasporti e per rafforzare le proprie istituzioni. Nel periodo 2008-2013 questa **assistenza supplementare** corrisponderà al 3 % circa della spesa annua dell'UE.

rezza. Circa **sei centesimi** per ogni euro di spesa vanno a finanziare la cooperazione con i paesi che si preparano ad entrare nell'Unione, ad altri paesi vicini e a regioni e paesi poveri del mondo.

immobiliari di tutte le istituzioni dell'UE, ossia Parlamento europeo, Consiglio dei ministri, Commissione europea, Corte di giustizia e Corte dei conti europea.

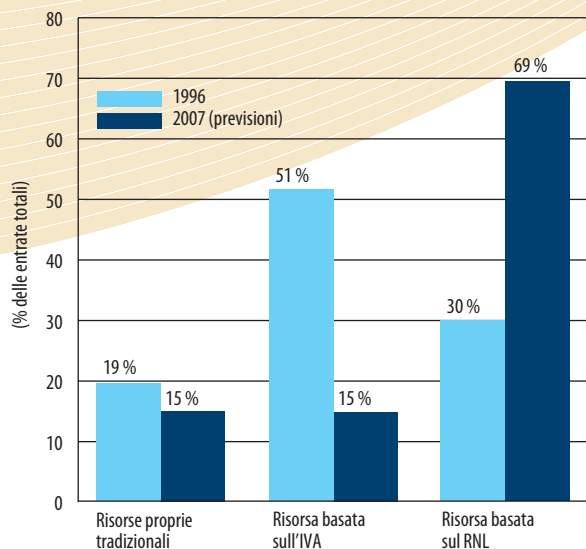
Da dove viene il denaro?

L'Unione europea dispone di «risorse proprie» per finanziare la sua spesa. Giuridicamente queste risorse appartengono all'Unione e gli Stati membri le riscuotono a suo nome e le trasferiscono al bilancio comunitario.

Le risorse proprie sono di tre tipi (le cifre che seguono si riferiscono alle previsioni per il 2007):

- **Risorse proprie tradizionali (RPT)**, consistenti principalmente in dazi doganali percepiti sulle importazioni

Da dove viene il denaro?



Risorse proprie del bilancio UE

di prodotti provenienti dai paesi terzi. Essi apportano circa il 15% delle entrate totali.

- La risorsa basata **sull'imposta sul valore aggiunto (IVA)**, che è un tasso percentuale uniforme applicato alla base imponibile IVA armonizzata di ciascuno Stato membro. La risorsa basata sull'IVA ammonta al 15% delle entrate totali.
- La risorsa basata sul **reddito nazionale lordo (RNL)**, che è un tasso percentuale uniforme (0,73 %) applicato al RNL di ciascuno Stato membro. Benché si tratti di un elemento di bilanciamento, questa risorsa costituisce oggi l'entrata più importante, che rappresenta il 69% circa delle entrate totali.

Al bilancio affluiscono anche altre entrate, quali le imposte sul reddito pagate dal personale dell'UE, i contributi versati da paesi terzi a taluni programmi dell'UE e le ammende inflitte alle imprese che violano le regole di concorrenza o altre norme. Queste risorse diverse ammontano all'1% circa del bilancio.

Nel 2007 le entrate totali previste dell'UE ammontano a circa 115,5 miliardi di euro, mentre il totale dei fondi impegnati a titolo delle varie politiche è leggermente superiore. Tale differenza è dovuta principalmente alla prassi di bilancio dell'UE, in base a cui la Commissione europea impegna, ossia blocca, l'importo totale necessario a finanziare un progetto pluriennale nel primo anno di esecuzione del progetto, mentre i pagamenti effettivi sono eseguiti in varie rate durante il periodo di vita del progetto.



I contributi che gli Stati membri versano al bilancio comunitario sono relativamente proporzionali alla ricchezza di ciascuno. Il Regno Unito, i Paesi Bassi, la Germania, l'Austria e la Svezia beneficiano però di adeguamenti per il calcolo dei loro contributi.

D'altro lato, i fondi del bilancio UE affluiscono agli Stati membri secondo le priorità stabilite dall'Unione. Gli Stati membri meno prosperi ricevono in proporzione più dei paesi più ricchi e la maggior parte dei paesi riceve più di quanto versi al bilancio dell'UE.

LO SAPEVATE?

Le entrate e le spese del bilancio UE sono limitate da:

- *I trattati.* Il bilancio dell'Unione non può essere in disavanzo, il che significa che le entrate devono coprire interamente le spese.
- *Un massimale di spesa* stabilito di comune accordo dai governi e dai parlamenti degli Stati membri. Noto come il «**massimale delle risorse proprie**», questo limite è fissato attualmente all'1,24 % del reddito nazionale lordo (RNL) dell'Unione per i pagamenti effettuati a partire dal bilancio UE. Ciò corrisponde in media a 293 euro circa per cittadino dell'UE.
- *Un quadro finanziario* approvato dal Parlamento europeo, dal Consiglio dei ministri e dalla Commissione europea, che controlla l'evoluzione del bilancio UE per categoria di spesa in un determinato periodo.

Come si stabilisce il bilancio?

La Commissione, il Parlamento e il Consiglio dei ministri hanno ruoli e poteri diversi nell'adozione del bilancio.

Per prima cosa queste tre istituzioni concludono un accordo vincolante per assicurare la disciplina di bilancio e la programmazione a lungo termine e per rafforzare la cooperazione nell'ambito dei bilanci annuali. Questo «accordo interistituzionale» comprende un «**quadro finanziario pluriennale**» che fissa i limiti superiori annui (noti come «massimali») per capitolo. I bilanci annuali devono rispettare questi massimali.

Gli ultimi quadri finanziari si riferiscono ai periodi 2000-2006 e 2007-2013.

IN POCHE PAROLE

Il bilancio dell'UE è approvato democraticamente in tutte le fasi

Oltre all'approvazione del bilancio annuale da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, quasi tutte le attività richiedono un atto legislativo comunitario perché possano essere realizzate. Occorre quindi un atto di autorizzazione o una **base giuridica**, proposti dalla Commissione e approvati dall'autorità legislativa: il Consiglio da solo o, in molti casi, insieme al Parlamento.

La procedura di bilancio definita nei trattati dell'UE va dal 1° settembre al 31 dicembre. In pratica però inizia molto prima. Ad esempio, i preparativi per il bilancio 2007 sono iniziati prima della fine del 2005.

Vi sono due tipi di spese di bilancio: **obbligatorie** e **non obbligatorie**. Le spese obbligatorie sono tutte quelle derivanti da accordi internazionali e dai trattati dell'UE. Tutti gli altri tipi di spesa sono classificati come non obbligatori.

Al Consiglio dei ministri spetta la decisione definitiva sulle spese obbligatorie e al Parlamento quella sulle spese non obbligatorie. L'importanza di questa distinzione è diminuita con gli accordi interistituzionali che si sono succeduti, grazie ai quali le due istituzioni collaborano strettamente in tutte le fasi della procedura.



Dalia Grybauskaitė, membro della Commissione, discute questioni di bilancio al Parlamento europeo.

Il progetto preliminare di bilancio della Commissione

Tutte le istituzioni e gli organi dell'UE preparano i loro preventivi di spesa per il progetto preliminare di bilancio in base alle proprie procedure interne.

La Commissione riunisce i preventivi e stabilisce il «**progetto preliminare di bilancio**», che tiene conto degli orientamenti o delle priorità dell'esercizio finanziario a venire.

La Commissione sottopone il progetto preliminare di bilancio al Consiglio dell'Unione in aprile o all'inizio di maggio, prima della riunione in luglio del Consiglio «Bilancio». Il Consiglio dei ministri e il Parlamento devono lavorare sulla base di questa proposta della Commissione.

Prima lettura del Consiglio

Dopo una riunione di concertazione con il Parlamento, il Consiglio dei ministri, dopo aver apportato eventuali modifiche al progetto preliminare adotta il **progetto di bilancio** e in settembre lo trasmette al Parlamento.



Consiglio Affari economici e finanziari.

Prima lettura del Parlamento

Nella sua prima lettura, che si tiene in ottobre, il Parlamento può decidere di apportare emendamenti al progetto di bilancio. Le questioni controverse sono prima discusse in riunioni a tre («**trialogo**») con la Presidenza del Consiglio e con la Commissione. La prima lettura e gli emendamenti del Parlamento sono quindi ritrasmessi al Consiglio.

Seconda lettura del Consiglio

Prima di procedere ad una seconda lettura in novembre, il Consiglio tiene un'altra riunione di concertazione con il Parlamento nell'intento di raggiungere un accordo sull'insieme del bilancio. Il Consiglio adotta quindi la seconda lettura.

Il Parlamento approva o respinge il bilancio (seconda lettura)

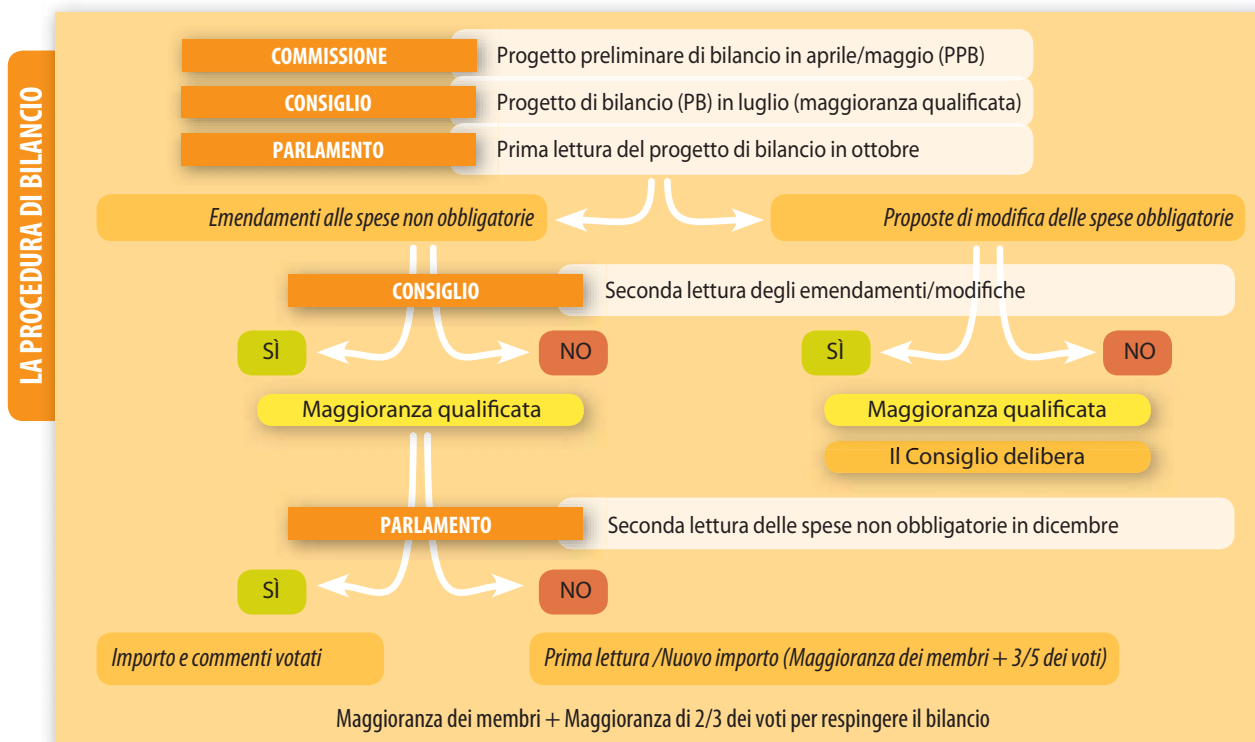
Il Parlamento può modificare l'ultimo testo del Consiglio prima di votare la versione definitiva del bilancio in dicembre.

Se il bilancio è approvato, il presidente del Parlamento lo firma dandogli così forza di legge. Il Parlamento può anche respingere il bilancio.

Procedure analoghe si applicano per l'adozione di **lettere rettificative** del progetto preliminare di bilancio (presentate nel caso emergano nuove informazioni prima dell'adozione del bilancio) e di **bilanci rettificativi** (presentati nel caso di circostanze inevitabili, eccezionali o imprevedute emerse dopo l'adozione del bilancio).



Hans-Gert Pötering, presidente del Parlamento europeo (2007-2009).



Come sono eseguite e controllate le spese?

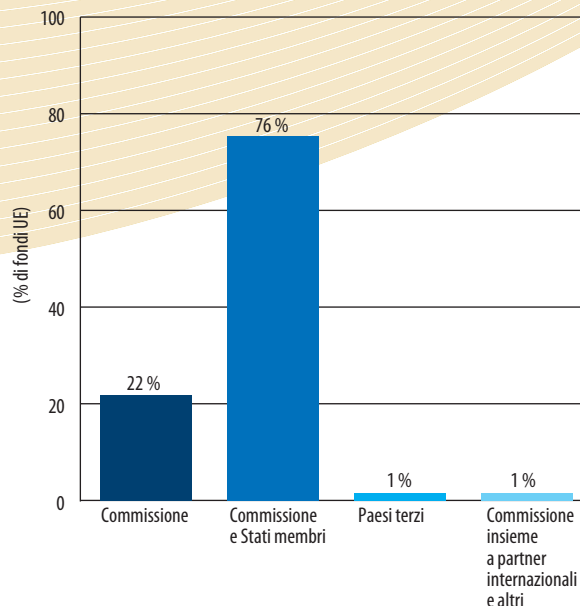
Responsabilità della gestione del bilancio

La responsabilità ultima dell'esecuzione del bilancio è della Commissione europea. In pratica però la parte del leone del bilancio UE (76 % circa) è eseguita nell'ambito della cosiddetta «**gestione condivisa**». In base a tale modalità, le spese sono gestite dalle autorità degli Stati membri piuttosto che dai servizi della Commissione. Esistono sistemi di pesi e contrappesi per garantire che i fondi in questione siano gestiti correttamente e conformemente alle norme in vigore.

Idea principale

I fondi dell'UE devono essere utilizzati conformemente al principio di una **sana gestione finanziaria**. In parole povere ciò significa che i responsabili della gestione dei fondi devono fare tutto il possibile per garantire un utilizzo ottimale del denaro speso. A tal fine sono necessari il rispetto rigoroso di tutte le norme e controlli regolari per verificare tale rispetto.

Chi gestisce i fondi UE?



La Commissione ha l'obbligo di recuperare gli importi indebitamente versati per errore, irregolarità o frode deliberata. Gli Stati membri sono altrettanto responsabili della tutela degli interessi finanziari dell'UE e cooperano a tal fine con la Commissione e con l'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, il cui compito è indagare su possibili casi di frode e contribuire a rendere la legislazione europea «a prova di frode».

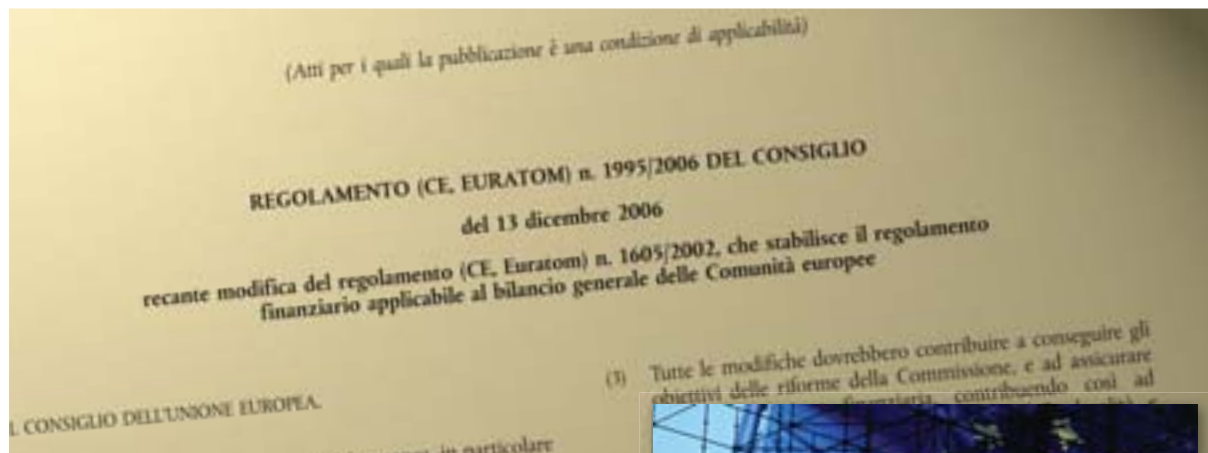
Suddivisione del bilancio in base alle attività

Ai fini della trasparenza, ossia perché si possa constatare facilmente quali sono le politiche perseguite dall'UE, quanto denaro viene speso per ciascuna di esse e quante persone lavorano a realizzarle, il bilancio UE è diviso in trentuno settori. Ciascuno di essi è ripartito in modo da evidenziare le attività finanziate dal relativo settore e i loro costi totali

in termini di risorse finanziarie e umane (ad esempio, la protezione della silvicoltura è finanziata nell'ambito della

politica ambientale). Questo modo di organizzare il bilancio è chiamato «suddivisione per attività».

Norme che disciplinano l'esecuzione del bilancio



Le norme principali che disciplinano l'effettiva utilizzazione dei fondi UE sono contenute nel **regolamento finanziario**. Un secondo insieme di norme, le **modalità di esecuzione**, illustrano in dettaglio come applicare il regolamento finanziario.

Inoltre, ogni programma, con pochissime eccezioni, deve essere coperto da un atto di autorizzazione specifico, ovvero da una base giuridica specifica, prima che i fondi possano essere messi a disposizione. Queste basi giuridiche stabiliscono gli obiettivi e i costi dell'attività in questione, imponendo spesso limitazioni di spesa pluriennali.

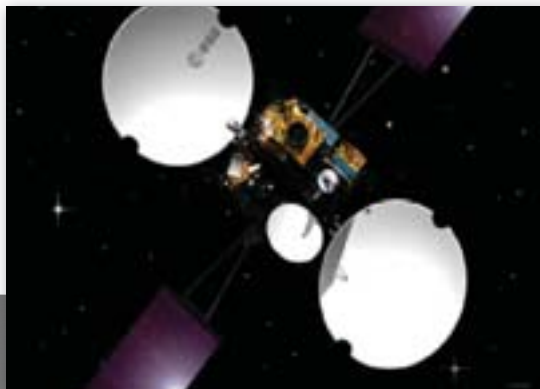
Gestione, audit e controllo interno

Per quanto riguarda la Commissione, i programmi e le attività sono gestiti dal personale dei vari servizi (denominati direzioni generali), eventualmente in collegamento con i servizi omologhi degli Stati membri dell'UE.

All'interno di ciascun servizio della Commissione un funzionario (generalmente il direttore generale) è nominato «ordinatore» e assume la responsabilità totale e finale delle operazioni eseguite nel suo settore di competenza benché,

naturalmente, tutti i membri del personale siano responsabili delle loro azioni sotto il profilo disciplinare e pecuniario.

I controlli interni sono rafforzati da una serie di norme di controllo chiare, da controlli preliminari e a posteriori effettuati dal personale dirigente, da audit interni indipendenti



basati sulla valutazione dei rischi e da relazioni periodiche sulle attività presentate ai vari commissari.

Dal 2002 tutti i servizi della Commissione pubblicano una relazione d'attività annuale destinata ai membri della Commissione, nella quale espongono risultati raggiunti nell'anno di riferimento e proposte per rimediare ad eventuali deficienze. Una relazione sintetica è quindi inviata al Parlamento e al Consiglio. Queste relazioni costituiscono oggi uno dei pilastri sui quali la Corte dei conti europea fonda la sua dichiarazione annuale di affidabilità sul modo in cui l'UE gestisce le sue risorse.

L'Unione controlla le attività agricole che sovvenziona mediante telerilevamento (progetto MARS — Monitoring Agriculture through Remote Sensing).



In che modo la Commissione effettua i pagamenti?

La Commissione detiene conti bancari presso le tesorerie, le banche centrali e le banche commerciali degli Stati membri e partecipa alla rete SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication). Tutte le istruzioni di pagamento e gli altri messaggi collegati sono trasmessi per via elettronica in forma criptata e con una chiave di identificazione in codice.

La Commissione tratta con oltre 200 000 terzi, per lo più beneficiari di sovvenzioni e fornitori di beni e servizi. Per gestire le relative operazioni, utilizza un archivio informatico delle persone giuridiche («Legal Entity File», LEF) per ogni terzo, che può essere un privato o una società. Tutti questi archivi di persone giuridiche devono essere autorizzati e convalidati perché un pagamento possa essere effettuato.

Come e a chi la Commissione rende conto dell'utilizzo del denaro?

La doppia natura della contabilità e delle relazioni

Il sistema contabile dell'UE comprende due tipi di conti: a) i **conti di bilancio**, che presentano in dettaglio l'esecuzione del bilancio, e b) i **conti generali**, usati per stabilire il bilancio finanziario e il risultato economico.

I conti di bilancio si basano sul principio della contabilità di cassa modificata, il che significa che le operazioni (spese e entrate) sono registrate nei conti solo quando si versa o si riceve liquidità.

I conti generali (o libro mastro) riportano, secondo il metodo della partita doppia, la totalità delle spese e delle entrate



José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, e Hubert Weber, presidente della Corte dei conti europea.

Idea principale

I conti delle Comunità europee sono pubblicati ogni anno e oggetto di un audit esterno da parte della Corte dei conti. La valutazione definitiva, chiamata «discarico», è effettuata dal Parlamento, tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio.

dell'esercizio e servono a stabilire il risultato economico e il bilancio finanziario, elaborato per presentare la situazione finanziaria dell'UE al 31 dicembre di ogni anno.

Le relazioni sull'esecuzione del bilancio

La Commissione pubblica mensilmente sul suo sito web lo stato di esecuzione del bilancio. Queste relazioni mensili mostrano come è effettivamente utilizzato il denaro del bilancio. Le informazioni sono fornite per ogni capitolo del bilancio e per settore. I servizi responsabili delle singole politiche conservano inoltre dati settimanali. La «Relazione di valutazione annuale» fornisce una panoramica dei risultati delle valutazioni effettuate durante l'anno e delle azioni conseguentemente previste.

La Commissione pubblica inoltre i **conti annuali** delle Comunità europee, composti dalle relazioni consolidate sull'esecuzione del bilancio e dal bilancio finanziario. Preparati conformemente alle **norme contabili internazionali di contabilità pubblica** (IPSAS), essi riuniscono i conti di

tutte le istituzioni e organi dell'UE e quelli della maggior parte delle agenzie.

Dopo un audit preliminare dei conti provvisori effettuato dalla Corte dei conti, la Commissione approva i conti definitivi, che sono quindi inviati alle autorità responsabili del discarico: il Parlamento europeo e il Consiglio.

Il 1° gennaio 2005 la Commissione ha fatto un grande passo avanti nella modernizzazione della sua contabilità,

Audit esterno

Oltre agli audit e controlli periodici interni, i conti annuali e la gestione delle risorse dell'UE sono sottoposti a un audit esterno indipendente eseguito dalla **Corte dei conti europea**. Ogni anno la Corte dei conti elabora una relazione destinata al Parlamento e al Consiglio dei ministri. Insieme alla pubblicazione di questa relazione annuale, essa esprime un parere, denominato «**dichiarazione di affidabilità**» per quanto riguarda:

con il passaggio dalla contabilità di cassa alla **contabilità per competenza**. Quest'ultima riconosce le operazioni nel momento in cui sono effettuate (e non solo quando sono versate le liquidità) e fornisce un panorama completo dell'attivo e del passivo dell'UE. Di conseguenza, i responsabili politici, le autorità di controllo del bilancio, i responsabili della gestione dei fondi dell'UE e i cittadini europei hanno ormai accesso a informazioni finanziarie più accurate, condizione essenziale per assicurare una gestione e un controllo efficaci del denaro pubblico.

- l'affidabilità dei conti (ossia la loro corretta tenuta) e
- la legalità e regolarità delle operazioni sottostanti (ossia le entrate riscosse e i pagamenti eseguiti).



Responsabilità nei confronti del Parlamento europeo

A seguito della pubblicazione della relazione annuale della Corte dei conti e del completamento dei conti annuali, il Consiglio sottopone le sue raccomandazioni al Parlamento, che si pronuncia sulla gestione dell'esercizio finanziario in questione da parte della Commissione. Se ritiene che essa abbia eseguito correttamente il bilancio dell'UE, il Parlamento concede il «**discarico**» alla Commissione.

Nel concedere il discarico il Parlamento raccomanda spesso azioni di seguito che devono essere adottate dalla Commissione. In risposta, la Commissione individua le misure che intende adottare e ne informa il Parlamento e il Consiglio.

Il Parlamento europeo concede il discarico per il bilancio dell'UE.

Per ulteriori informazioni sul bilancio e sulla programmazione finanziaria dell'UE, si veda:

Bilancio dell'UE: <http://ec.europa.eu/budget/index.htm>
(disponibile in inglese, francese e tedesco)

Commissione europea, direzione generale del Bilancio:
http://ec.europa.eu/dgs/budget/index_it.htm

Dalia Grybauskaitė, membro della Commissione responsabile
della programmazione finanziaria e del bilancio:
http://ec.europa.eu/commission_barroso/grybauskaite/index_it.htm

Per osservazioni sul presente opuscolo, inviare una e-mail al seguente indirizzo:

budget@ec.europa.eu

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

Numero verde unico (*):

00 800 6 7 8 9 10 11

(*): Alcuni operatori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Crediti fotografici: Corbis, copertina e pagg. 3, 9; Ingram publishing, pag. 3; GettyImage, pag. 7;
Comunità europee, pagg. 4, 5, 8, 10, 12, 13, 14, 15; ESA/J. Huart, pag. 9.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet
consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2007
ISBN 92-79-03043-4

© Comunità europee, 2007

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO